

Marchese ne denuncia 9 Perché c'era il mutuo...

Cittanova, Cavaliere descrive le pretese degli assessori

Si nutre anche di preoccupata carta bollata e preoccupanti interrogatori delle forze dell'ordine, il dibattito politico diventato scontro acceso con le reazioni consapevoli o inconsapevoli dell'ex maggioranza dopo lo scioglimento anticipato del consiglio voluto da 5 ex alleati e sigle politiche diventate avversarie. In un comunicato stampa su carta intestata del Circolo della Libertà, l'ex assessore e scissionista Girolamo Marchese ha fatto saper di aver denunciato "le calunnie" subite, "alla autorità giudiziarie", ampliando il suo ragionamento a mo di ulteriore risposta alle critiche piovute addosso a lui e agli altri dimissionari attraverso l'affissione di due manifesti da parte di Sandro Cannatà e degli ultimi nove componenti della disciolta maggioranza. Sentito al telefono, l'esponente di area Pdl e rappresentante di una sigla che solo da queste parti sembra essere ancora utilizzata, ha precisato che la sua denuncia non riguarda responsabilità della stampa. Che comunque il suo dovere di informare lo deve pur continuare ad assolvere, anche oltre lo Zomaro e gli altri confini di campagna di cui è disseminata questa cittadina che conserva ancora sia tradizioni democratiche - che non si sfidano nelle aule di tribunale - sia retaggi oscurantisti che non andrebbero frequentati propalando elenchi di accuse senza fatti e circostanze, come l'ex maggioranza aveva pure tentato di fare. E dunque va ricordato che i 9 rimasti con Cannatà avevano dichiarato che Marchese avrebbe "riversato i suoi problemi personali con la comunità montana sull'amministrazione", facendo intendere che o l'assessore Ro-

sario Galluccio (FI) o la consigliera Mariagrazia Sergi (gruppo Sicari) avrebbero ricevuto pressioni. Marchese sul punto della comunità montana non ha replicato e ha allargato gli orizzonti della sua critica verso Galluccio (senza nominarlo), additato come "portavoce di sua eccellenza onorevole Gianni Nucera", a proposito del quale si affermano altre cose sgradevoli nei confronti di un consigliere regionale candidato nel Pdl alle Politiche, comunque affermazioni che certamente interessano poco i cittanovesi e in generale il dibattito su come uscire dalla

crisi propiziata dal centro-destra in frantumi. "Io continuerò a lavorare in silenzio per Cittanova", ha puntualizzato Marchese che sul piano politico ribadisce il suo dissenso che durava da tempo ed era stato formalizzato, senza tema di smentita neanche da parte di Cannatà, all'epoca in cui il giovane amministratore si dimise-



Antonio Cavaliere

da assessore al Bilancio non condividendo il metodo difeso dal resto della compagine. Insomma una giostra di dichiarazioni senza bersagli nominati o fatti denunciati con chiarezza, da cui CO si chiama fuori per il futuro scegliendo di dare soltanto quelle notizie che non nascono dall'astio personale o dalla vendetta, ma si ba-

sano su fatti politici intelligibili dal mondo. Insomma una bonifica del dibattito nell'interesse di tutti, che se anche dovesse portarci a perdere qualche copia nella civile Cittanova, certamente non farà addossare anche a noi la colpa del pettegolezzo e dell'altoparlante del livore. Chi avrà interesse a far sapere oltre confine che la voglia di comunicare ha lasciato le forme dilettantistiche, avrà porte aperte in questa testata. E in questo senso giunge degna di rilievo politico una nota dell'ex assessore Antonio Cavaliere, anche lui impegnato con Marchese nella

difesa della sua scelta di rottura e anche lui con le carte in regola per dire che le sue dimissioni in tempi non sospetti dall'esecutivo erano dimostrazione di un disinteresse per la poltrona, come invece i suoi ex compagni di coalizione avevano accusato. Cavaliere replica senza carta intestata del suo partito, La Destra, e affonda le unghie per difendere il suo onore. Egli è farmacista noto, dunque ha gioco forza nel replicare al sindaco che non voleva il posto in giunta per l'indennità. "C'erano consiglieri di Cannatà - accusa Cavaliere nel comunicato inoltrato nella tarda serata di ieri - che rappresentavano il gotha all'interno della giunta, della quale facevano parte perché, all'indomani della vittoria elettorale, avevano imposto la loro presenza per motivi strettamente privatistici quali ad esempio l'esigenza di pagare il mutuo". Destra dei valori quella di Cavaliere, che svolta di nuovo nella difesa personale allorché per confutare l'accusa di disimpegno nel suo settore, le Politiche sociali, replica al sindaco dicendo che tutto quello che Cannatà ha annunciato come propri meriti, non è altro che farina del suo sacco. «Circa il potenziamento dell'assistenza agli anziani - conclude Cavaliere - l'unico merito di Cannatà è stato quello di aver fatto pressione per ottenere la sistemazione di due unità lavorative, di cui una è la sorella di un consigliere comunale». Un presunto malcostume, senza reato, visto che la chiamata sarebbe stata da parte di una cooperativa. Per avere il nome del consigliere attendere il prossimo comunicato stampa.

Agostino Pantano